

EMPOWERING TECHNOLOGY TRANSFER:

nuove opportunità di collaborazione Università-Impresa

Evento on line

15 Dicembre 2025 ore 15:00

Potenziamento e capacity building degli UTT: il nuovo progetto del MiMit (2025-2027)

Dott.ssa Claudia Cicino

Assegnista di ricerca in Biologia e KTM

Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro



**Ministero delle Imprese
e del Made in Italy**



Che cos'è il Trasferimento Tecnologico?

Si definisce trasferimento tecnologico il processo grazie al quale i risultati della ricerca scientifica e umanistica condotta all'interno degli atenei (come conoscenze, tecnologie, metodologie, prototipi, prodotti o servizi...) vengono trasferiti all'industria tramite attività di collaborazione, consulenza, o cessione/licenza di brevetti.

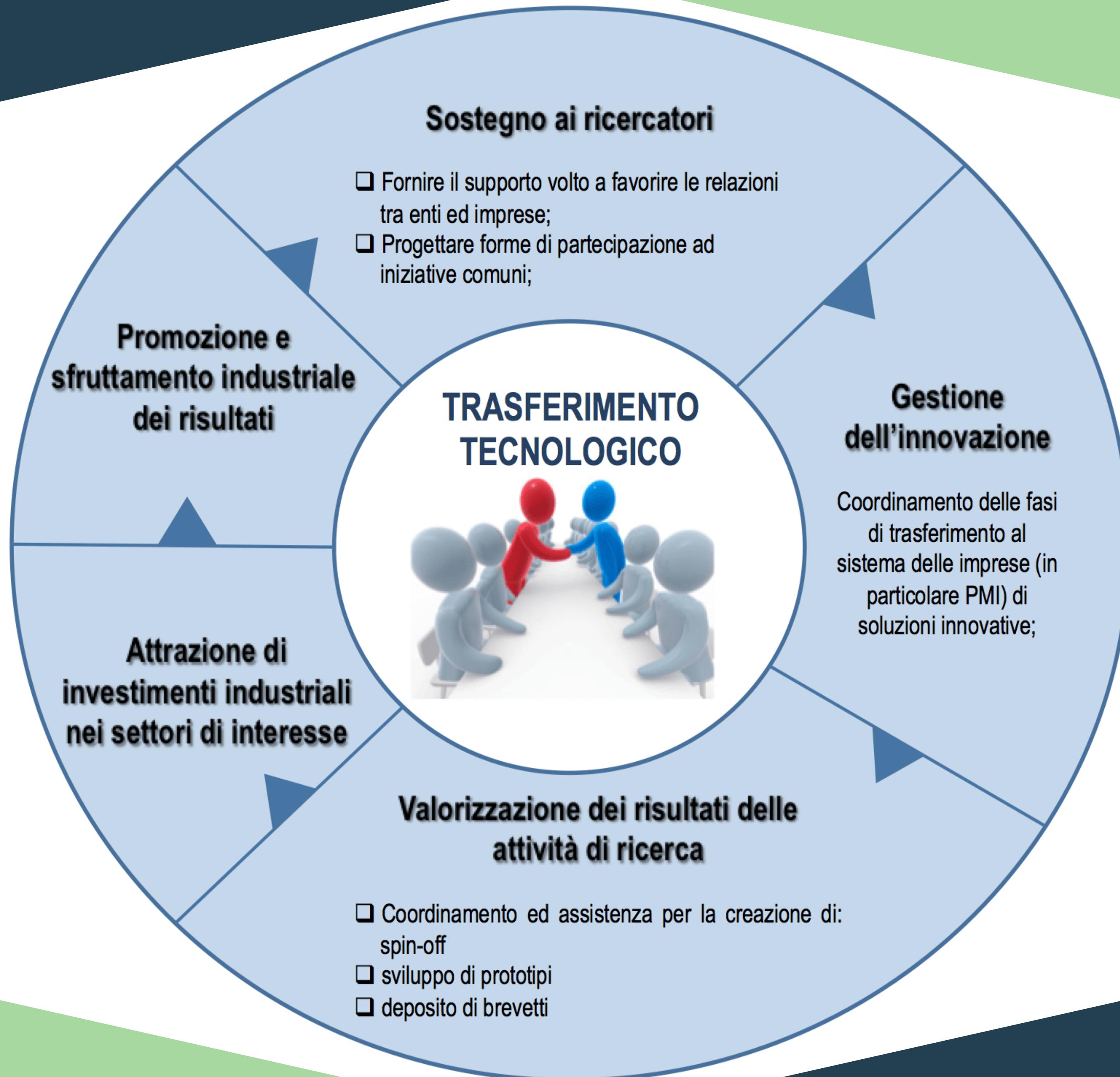
Possiamo, quindi, definire il trasferimento tecnologico come un percorso caratterizzato da un punto di partenza (**la ricerca**), un punto di arrivo (**il mercato**) e una serie di tappe intermedie (**la filiera**), in cui sono coinvolti attori differenti.



Gli Uffici di trasferimento Tecnologico (UTT)

Per supportare l'attività degli attori principali della filiera del processo di trasferimento, nel tempo sono nati una serie di soggetti che potremmo definire “complementari”: sono gli **“Uffici di Trasferimento Tecnologico”**, anche noti come **TTO (Technology Transfer Offices)**.

- Gli UTT svolgono un ruolo fondamentale nel supportare i ricercatori nel corretto posizionamento dei programmi di ricerca. Inoltre, raccolgono e valutano le segnalazioni relative alle invenzioni, individuano e adottano le forme di tutela della proprietà intellettuale più adeguate e ne curano la valorizzazione. Quest’ultima avviene sia attraverso il trasferimento e la commercializzazione verso imprese già esistenti, sia mediante la creazione di nuove iniziative imprenditoriali, come gli spin-off.
- Gli UTT contribuiscono anche a fornire agli enti di ricerca i trend e le indicazioni che arrivano dal mercato stesso, rivestendo il ruolo di suggeritori a supporto dei vertici degli enti di ricerca, per quel che riguarda i rapporti con le imprese.



Il progetto MiMit: un sistema più forte al servizio delle aziende

L'iniziativa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MiMit) nasce con l'obiettivo di rafforzare l'intero ecosistema del trasferimento tecnologico, intervenendo su due fronti complementari:

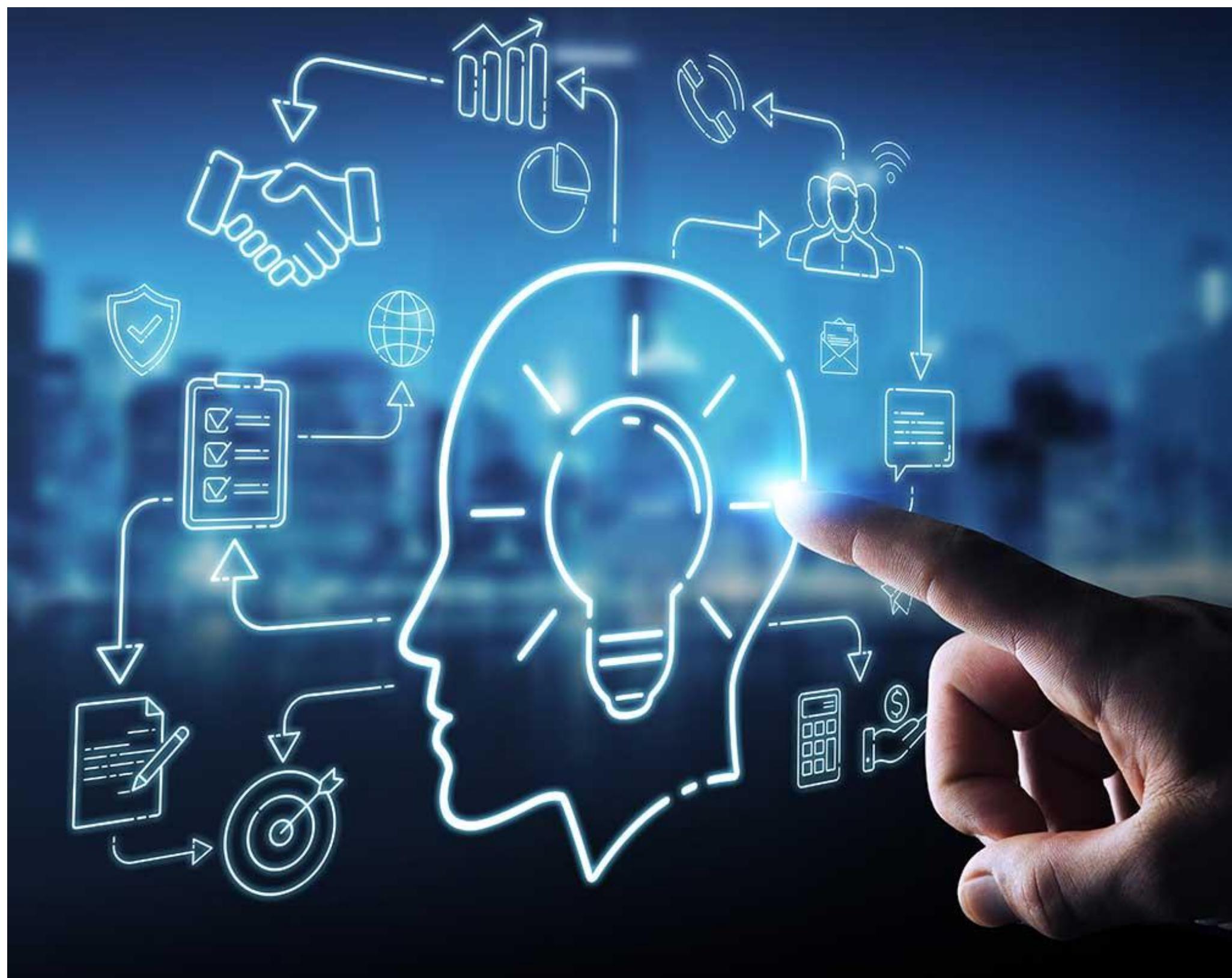
- l'aggiornamento e la professionalizzazione delle strutture e delle competenze interne agli UTT;
- la creazione di reti, standard e strumenti condivisi che permettano una collaborazione più efficace tra università, enti di ricerca, imprese e territori.

Il progetto si propone quindi non solo di migliorare le performance degli UTT, ma di costruire un sistema nazionale più omogeneo, capace di dialogare con i grandi attori europei e internazionali e di sostenere la nascita di filiere innovative.

Il MiMit punta a trasformare gli UTT in veri e propri **acceleratori dell'innovazione** italiana, attraverso percorsi formativi mirati, investimenti in competenze strategiche, supporto a nuove metodologie di gestione dei brevetti, degli spin-off e del partenariato industriale.

Il triennio 2025–2027 sarà quindi un laboratorio di crescita istituzionale e professionale, con l'ambizione di colmare divari, promuovere buone pratiche e consolidare la cultura del **trasferimento tecnologico come leva di sviluppo per il Paese**.

Questo progetto rappresenta **un'opportunità unica**: valorizzare il capitale umano degli UTT e, con esso, la capacità dell'Italia di portare la ricerca verso il mercato, verso le imprese e verso i cittadini.



Cosa possono fare gli UTT per le aziende?

Ogni giorno nei laboratori di università ed enti di ricerca vengono sviluppate nuove tecnologie, metodi, prototipi e soluzioni che possono rispondere a bisogni concreti delle imprese. Tuttavia, queste innovazioni non sempre riescono ad arrivare direttamente sul mercato. Il trasferimento tecnologico è il processo che rende possibile questo passaggio, trasformando i risultati della ricerca in valore economico e competitivo.

In questo percorso, gli Uffici di Trasferimento Tecnologico svolgono un ruolo di ponte tra ricerca e impresa. Aiutano le aziende a individuare tecnologie già disponibili o in fase di sviluppo che possono migliorare prodotti, processi o servizi. Gli UTT traducono il linguaggio scientifico in informazioni comprensibili e utili per il mondo imprenditoriale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta di innovazione.

Negli UTT le competenze sono molto diversificate e coprono numerosi ambiti disciplinari. Le più diffuse riguardano l'area chimica (22,6%) e le scienze della vita (20,8%). Seguono le competenze ingegneristiche, fisiche e matematiche (16,2%) e quelle delle scienze umane e sociali (17,7%). Sono inoltre ben rappresentate le competenze giuridiche (13,9%) ed economico-manageriali (8,7%).

Crescita degli UTT nel tempo e attività

Numero di addetti ETP	Numero di rispondenti							
	2004	2008	2012	2016	2020	2021	2022	2023
≤1	10	4	9	3	8	5	4	4
>1 - ≤3	18	24	27	23	24	28	23	23
>3 - ≤5	7	13	11	19	23	20	24	19
>5 - ≤10	2	8	8	12	15	13	13	19
>10	2	3	2	5	10	12	10	10
Numero di rispondenti	39	52	57	62	80	78	76	75
Totale addetti	115,8	205,4	207,9	296,9	437,6	437,3	436,1	470,4

Ripartizione del tempo del personale ETP dell'UTT (strutturato e non strutturato)	Quota percentuale (2023)
Protezione della Proprietà Intellettuale (PI) protezione della Proprietà Intellettuale (PI)(%)	20%
Imprese spin-off e start-up	13,4%
Contratti di ricerca e consulenza (con l'industria)	9,3%
Progetti di innovazione/trasferimento tecnologico (es. PNRR, POC, challenges)	9,2%
Rapporti con le imprese	7,6%
Licensing	7%
Altre mansioni (es. management, finanza, formazione, etc.)	6,3%
Attività di scouting di risultati da progetti di ricerca	5,9%
Altre mansioni (es. management, finanza, formazione, etc.)	4,3%
Percorsi di formazione di imprenditorialità giovanile (es. C-Lab)	3,4%
Organizzazione eventi per la valorizzazione dei risultati della ricerca (es. business plan competition, hackathon, ecc)	3,4%
Attività di incubazione di spin off/start up	3,4%
Public Engagement	3,3%

L'Università e il Bando UTT

Rafforzamento strategico dell'UTT e valorizzazione dell'innovazione.

Il progetto rappresenta un'opportunità strategica per consolidare il ruolo delle Università nel sistema dell'innovazione regionale e nazionale. Gli Atenei intendono rafforzare le proprie strutture di trasferimento tecnologico, garantendo continuità e competenze altamente specialistiche.

Lavorare con un UTT solido significa avere una struttura che sa ascoltare le aziende, interpretare i loro bisogni e indirizzarle verso i gruppi di ricerca più adatti.

In sintesi:

- rendere il trasferimento tecnologico un processo stabile e non episodico;
- rafforzare il dialogo con il tessuto imprenditoriale;
- valorizzare i risultati della ricerca in un'ottica applicativa;
- promuovere una reale cultura dell'innovazione e della proprietà intellettuale.

Sono scelte che guardano lontano, perché l'innovazione richiede continuità, non improvvisazione.

Imprenditorialità accademica e spin-off: nuove opportunità per il mercato

Negli ultimi anni le Università ha investito molto anche nell'imprenditorialità accademica, sostenendo la nascita di spin-off universitari.

Questo rappresenta un valore aggiunto per le imprese, perché permette di:

- accedere a tecnologie già validate e con alto potenziale di mercato;
- collaborare con team innovativi e altamente specializzati;
- esplorare soluzioni nate per rispondere a problemi concreti del mondo produttivo.

L' intento è semplice: trasformare la conoscenza in impresa e creare un ecosistema in cui università e aziende crescono insieme.

L'innovazione non nasce mai da soli.
Nasce sempre da un incontro.



**GRAZIE PER
L'ATTENZIONE**

Idea

Technology

INNOVATION

Invention

Research

Experiment

Creativity

Improvement

Concept

